

Il Piano di Miglioramento

I.C. PIOSSASCO II

A.S. 2018/2019

(PdM)

Indice

Introduzione	3
SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi	4
Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi	4
Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo	6
Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati	7
SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi	9
Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine	9
Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo	10
SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi	12
Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali	12
Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività	13
Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	14
SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi	16
Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV	16
Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola	17
Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.	19
Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione	20
APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015	22
APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative	23

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

- 1.** Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
- 2.** Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
- 3.** Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
- 4.** Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

E' importante evidenziare che le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono opzionali. In queste prime due sezioni la scuola è invitata a compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. E' un processo che potrebbe essere già stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Sono invece obbligatorie le sezioni 3 e 4, che costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

La compilazione di ogni sezione è accompagnata da domande guida.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Domande guida

- 🚦 Ci sono nessi tra obiettivi e traguardi?se si, quali sono?
- 🚦 Ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati?
- 🚦 Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo ?

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1 CALENDARIZZAZIONE D'INCONTRI FINALIZZATI AD AFFINARE PROVE COMUNI ED AL CONFRONTO DEI RISULTATI.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2 INDIVIDUAZIONE DI UN DOCENTE REFERENTE PER LA GESTIONE DEI GRUPPI DI LAVORO SULL'INDIVIDUAZIONE DI CRITERI COMUNI SULLA VALUTAZIONE.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3 IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO VALUTAZIONE PER ANALIZZARE I RISULTATI E CONDIVIDERE , FRA ORDINI DI DIVERSI, LA TIPOLOGIA DELLE PROVE COMUNI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	4 REVISIONE DELLA GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ambiente di apprendimento	1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Inclusione e differenziazione	1 MIGLIORAMENTO DELLO STRUMENTO DI VERIFICA DELLE STRATEGIE UTILIZZATE DAI DOCENTI VERSO ALUNNI CON DSA E BES E SOMMINISTRAZIONE DI QUESTIONARI RIVOLTI AI GENITORI ED AI DOCENTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Continuità e orientamento	1UTILIZZO DI QUESTIONARI DI AUTO-ORIENTAMENTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	2 CONFRONTO STRUTTURATO CON LA SCUOLA PRIVATA PRESENTE SUL TERRITORIO (INFANZIA) FINALIZZATO ALLA CONDIVISIONE DI REGOLE E OBIETTIVI EDUCATIVI COMUNI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	3 ORGANIZZAZIONE DEL SALONE INTERNO DELL'ORIENTAMENTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 UTILIZZO DELLE COMPETENZE DEI DOCENTI INTERNI PER LA FORMAZIONE SU "BUONE PRATICHE DIDATTICHE" PER MOMENTI DI AUTOFORMAZIONE.	<input checked="" type="checkbox"/>	
	2 IMPLEMENTAZIONE DI UN ARCHIVIO PER LA CONDIVISIONE DI MATERIALI DIDATTICI	<input checked="" type="checkbox"/>	
	3 PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO PER FAVORIRE LA CONDIVISIONE NELL'AREA DEDICATA DEL SITO	<input checked="" type="checkbox"/>	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 ORGANIZZAZIONE DI UNA GIORNATA DELLA TRASPARENZA PER MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLE PRATICHE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE DELL'UTENZA	<input checked="" type="checkbox"/>	
	2 FAVORIRE MOMENTI STRUTTURATI DI INCONTRO CON LE FAMIGLIE SU TEMATICHE DI INTERESSE COMUNE	<input checked="" type="checkbox"/>	
	3		
	4		

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell' *impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1= nullo
- 2= poco
- 3= abbastanza
- 4= molto
- 5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Domande guida

 Ci sono obiettivi che , sebbene siano importanti, non è possibile realizzare?

 Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?

**TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento
sulla base di fattibilità ed impatto**

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	CALENDARIZZAZIONE DI INCONTRI FINALIZZATI AD AFFINARE PROVE COMUNI ED AL CONFRONTO DEI RISULTATI.	5	3	15
2	INDIVIDUAZIONE DI UN DOCENTE REFERENTE PER LA GESTIONE DEI GRUPPI DI LAVORO	5	3	15
3	IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO VALUTAZIONE PER ANALIZZARE I RISULTATI E CONDIVIDERE , FRA ORDINI DI DIVERSI, LA TIPOLOGIA DELLE PROVE COMUNI	5	3	15
4	REVISIONE DELLA GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	5	5	25
5	MIGLIORAMENTO DELLO STRUMENTO DI VERIFICA DELLE STRATEGIE UTILIZZATE DAI DOCENTI VERSO ALUNNI CON DSA E BES E SOMMINISTRAZIONE DI QUESTIONARI RIVOLTI AI GENITORI ED AI DOCENTI	5	3	15
6	UTILIZZO DI QUESTIONARI DI AUTO-ORIENTAMENTO	5	3	15
7	RAFFORZAMENTO DELLO SPORTELLO PER GENITORI E STUDENTI ALLO SCOPO DI DIMINUIRE L'INSUCCESSO SCOLASTICO	5	5	25
8	UTILIZZO DELLE COMPETENZE DEI DOCENTI INTERNI PER LA FORMAZIONE SU "BUONE PRATICHE DIDATTICHE" PER MOMENTI DI AUTOFORMAZIONE	3	3	9
9	IMPLEMENTAZIONE DI UN ARCHIVIO PER LA CONDIVISIONE DI MATERIALI DIDATTICI	5	3	15
10	ORGANIZZAZIONE DI UNA GIORNATA DELLA TRASPARENZA PER MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLE PRATICHE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE DELL'UTENZA	5	5	25
11	PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO PER FAVORIRE LA CONDIVISIONE NELL'AREA DEDICATA DEL SITO	5	4	20
12	FAVORIRE MOMENTI STRUTTURATI DI INCONTRO CON LE FAMIGLIE SU TEMATICHE DI INTERESSE COMUNE	5	4	20

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Domande guida

Quali sono gli obiettivi che s'intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico? Quali risultati ci si attende da ciascun obiettivo di processo scelto?

Quali indicatori dovranno essere utilizzati per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti? In che modo saranno misurati?

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	CALENDARIZZAZIONE DI INCONTRI FINALIZZATI AD AFFINARE PROVE COMUNI ED AL CONFRONTO DEI RISULTATI	MIGLIORE ORGANIZZAZIONE	LA PUBBLICAZIONE SUL SITO DEL CALENDARIO DEGLI INCONTRI SULLA VALUTAZIONE	CONTROLLO DEL D.S.
2	INDIVIDUAZIONE DI UN DOCENTE REFERENTE PER LA GESTIONE DEI GRUPPI DI LAVORO	MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI	SOMMINISTRAZIONE DI QUESTIONARI AI DOCENTI SUL GRADO DI SODDISFAZIONE DEL LAVORO SVOLTO	CONTROLLO DA PARTE DELLA FUNZIONE STRUMENTALE SULLA VALUTAZIONE
3	IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO VALUTAZIONE PER ANALIZZARE I RISULTATI E CONDIVIDERE, FRA ORDINI DI DIVERSI, LA TIPOLOGIA DELLE PROVE COMUNI	MAGGIORE OMOGENEITA' NEI RISULTATI DEGLI ALUNNI	ANALISI DEI RISULTATI DELLE PROVE	CONTROLLO DA PARTE DELLA FUNZIONE STRUMENTALE SULLA VALUTAZIONE E DA PARTE DELLA COMMISSIONE VALUTAZIONE
4	REVISIONE DELLA GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	MAGGIORE OMOGENITA' NELLA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI, ED UNA MAGGIORE RIFLESSIONE SULLE PRATICHE DIDATTICHE ED UNA CONDIVISIONE DI PROVE AUTENTICHE COMUNI	ANALISI DEI RISULTATI DELLE GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE	CONTROLLO DA PARTE DELLA COMMISSIONE SULLA VALUTAZIONE
5	MIGLIORAMENTO DELLO STRUMENTO DI VERIFICA DELLE STRATEGIE UTILIZZATE DAI DOCENTI VERSO ALUNNI DSA E BES E SOMMINISTRAZIONE DI QUESTIONARI RIVOLTI AI GENITORI ED AI DOCENTI	MAGGIORE OMOGENITA' NELLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DSA E BES	ANALISI DEI RISULTATI DELLE PROVE DI VERIFICA E DEI QUESTIONARI RIVOLTI AI GENITORI ED AI DOCENTI	CONTROLLO DA PARTE DELLA FUNZIONE STRUMENTALE DELL'AREA INCLUSIONE : DSA E BES
6	UTILIZZO DI QUESTIONARI DI AUTO-ORIENTAMENTO	MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DEGLI ALLIEVI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO	ANALISI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI DI AUTO-ORIENTAMENTO	CONTROLLO DA PARTE DELLA FUNZIONE STRUMENTALE SULLA CONTINUITA'
7	RAFFORZAMENTO DELLO SPORTELLO PER GENITORI E STUDENTI ALLO SCOPO DI DIMINUIRE L'INSUCCESSO SCOLASTICO	MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DEGLI ALLIEVI E DEI GENITORI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2°	ANALISI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI DI AUTO-ORIENTAMENTO RIVOLTI AI GENITORI ED AGLI STUDENTI	CONTROLLO DA PARTE DELLA FUNZIONE STRUMENTALE SULLA CONTINUITA'
8	UTILIZZO DELLE COMPETENZE DEI DOCENTI INTERNI PER LA FORMAZIONE SU "BUONE PRATICHE DIDATTICHE"	AUMENTO DELLA CONOSCENZA DI NUOVE METODOLOGIE DIDATTICHE	RESTITUZIONE COL GRUPPO CLASSE DI QUANTO APPRESO DAI DOCENTI	CONTROLLO DA PARTE DEI FORMATORI
9	IMPLEMENTAZIONE DI UN ARCHIVIO PER LA CONDIVISIONE DI MATERIALI DIDATTICI	AUMENTO DELLA POSSIBILITA' DI PRENDERE SPUNTO PER NUOVE ATTIVITA' DIDATTICHE DAL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE NELL'ARCHIVIO	RESTITUZIONE COL GRUPPO CLASSE DEL MATERIALE DESUNTO DALL'ARCHIVIO	CONTROLLO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO.

10	ORGANIZZAZIONE DI UNA GIORNATA DELLA TRASPARENZA PER MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLE PRATICHE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE DELL'UTENZA	MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELLE FAMIGLIE SULLE PRATICHE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE DELLA SCUOLA.	ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO RIVOLTO AI GENITORI	CONTROLLO DA PARTE DELLA FUNZIONE STRUMENTALE SULLA VALUTAZIONE
11	PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO PER FAVORIRE LA CONDIVISIONE NELL'AREA DEDICATA DEL SITO	AUMENTO DELLA POSSIBILITA' DI PRENDERE SPUNTO PER NUOVE ATTIVITA' DIDATTICHE DAL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE	RESTITUZIONE COL GRUPPO CLASSE DEL MATERIALE DESUNTO DALL'ARCHIVIO	CONTROLLO DA PARTE DEI FORMATORI
12	FAVORIRE MOMENTI STRUTTURATI DI INCONTRO CON LE FAMIGLIE SU TEMATICHE DI INTERESSE COMUNE	MAGGIORE COLLABORAZIONE NEL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA	ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO RIVOLTO AI GENITORI	CONTROLLO DA PARTE DELLA FUNZIONE STRUMENTALE SULLA VALUTAZIONE

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi .

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Domande guida

Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola? 🚩

Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre,

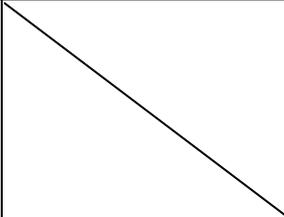
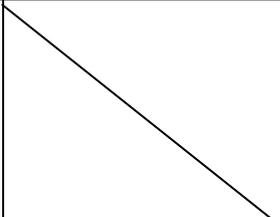
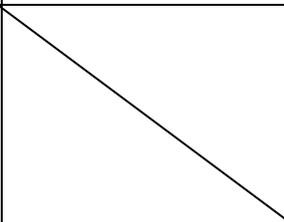
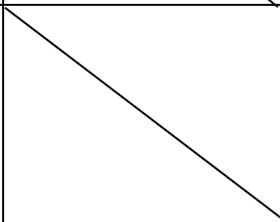
🚩 innescando meccanismi non virtuosi?

Queste azioni produrranno effetti anche i nei prossimi anni?

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
INVIO DEL CALENDARIO INCONTRI AI DOCENTI	MIGLIORE ORGANIZZAZIONE		MIGLIORE ORGANIZZAZIONE	
INDIVIDUAZIONE DI UN REFERENTE PER LA GESTIONE DEI GRUPPI DI LAVORO	MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI		MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI	
IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO VALUTAZIONE PER ANALIZZARE I RISULTATI E CONDIVIDERE , FRA ORDINI DI DIVERSI, LA TIPOLOGIA DELLE PROVE COMUNI	MAGGIORE OMOGENEITA' NEI RISULTATI DEGLI ALUNNI		MAGGIORE OMOGENEITA' NEI RISULTATI DEGLI ALUNNI	

REVISIONE DELLA GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	MAGGIORE OMOGENITA' NELLA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI, ED UNA MAGGIORE RIFLESSIONE SULLE PRATICHE DIDATTICHE ED UNA CONDIVISIONE DI PROVE AUTENTICHE COMUNI		MAGGIORE OMOGENITA' NELLA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI, ED UNA MAGGIORE RIFLESSIONE SULLE PRATICHE DIDATTICHE ED UNA CONDIVISIONE DI PROVE AUTENTICHE COMUNI	
MIGLIORAMENTO DELLO STRUMENTO DI VERIFICA DELLE STRATEGIE UTILIZZATE DAI DOCENTI VERSO ALUNNI DSA E BES E SOMMINISTRAZIONE DI QUESTIONARI RIVOLTI AI GENITORI ED AI DOCENTI	MAGGIORE OMOGENITA' NELLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DSA E BES		MAGGIORE OMOGENITA' NELLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DSA E BES	
UTILIZZO DI QUESTIONARI DI AUTO-ORIENTAMENTO	MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DEGLI ALLIEVI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO		MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DEGLI ALLIEVI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO	
RAFFORZAMENTO DELLO SPORTELLO PER GENITORI E STUDENTI ALLO SCOPO DI DIMINUIRE L'INSUCCESSO SCOLASTICO	MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DEGLI ALLIEVI E DEI GENITORI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO		MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DEGLI ALLIEVI E DEI GENITORI NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO	
UTILIZZO DELLE COMPETENZE DEI DOCENTI INTERNI PER LA FORMAZIONE SU "BUONE PRATICHE DIDATTICHE"	AUMENTO DELLA CONOSCENZA DI NUOVE METODOLOGIE DIDATTICHE- MAGGIORE COINVOLGIMENTO		AUMENTO DELLA CONOSCENZA DI NUOVE METODOLOGIE DIDATTICHE- MAGGIORE COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI NELL'APPRENDIMENTO	
IMPLEMENTAZIONE DI UN ARCHIVIO PER LA CONDIVISIONE DI MATERIALI DIDATTICI	AUMENTO DELLA POSSIBILITA' DI PRENDERE SPUNTO PER NUOVE ATTIVITA' DIDATTICHE DAL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE NELL'ARCHIVIO		AUMENTO DELLA POSSIBILITA' DI PRENDERE SPUNTO PER NUOVE ATTIVITA' DIDATTICHE DAL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE NELL'ARCHIVIO	
ORGANIZZAZIONE DI UNA GIORNATA DELLA TRASPARENZA PER MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLE PRATICHE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE DELL'UTENZA	MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELLE FAMIGLIE SULLE PRATICHE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE DELLA SCUOLA.		MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELLE FAMIGLIE SULLE PRATICHE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE DELLA SCUOLA.	

<p>PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO PER FAVORIRE LA CONDIVISIONE NELL'AREA DEDICATA DEL SITO</p>	<p>AUMENTO DELLA POSSIBILITA' DI PRENDERE SPUNTO PER NUOVE ATTIVITA' DIDATTICHE DAL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE NELL'ARCHIVIO</p>		<p>AUMENTO DELLA POSSIBILITA' DI PRENDERE SPUNTO PER NUOVE ATTIVITA' DIDATTICHE DAL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE NELL'ARCHIVIO</p>	
<p>FAVORIRE MOMENTI STRUTTURATI DI INCONTRO CON LE FAMIGLIE SU TEMATICHE DI INTERESSE COMUNE</p>	<p>MAGGIORE COLLABORAZIONE NEL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA</p>		<p>MAGGIORE COLLABORAZIONE NEL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA</p>	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Domande guida

- ✚ Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15?
- ✚ Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?
- ✚ Nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Si veda:

- ✚ Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- ✚ Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>UTILIZZO DELLE COMPETENZE DEI DOCENTI INTERNI PER LA FORMAZIONE SU "BUONE PRATICHE DIDATTICHE- IN PARTICOLARE UTILIZZO DI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO ON -LINE COME EDMODO O EASYCLASS CHE PERMETTONO AGLI STUDENTI DI GUARDARE A CASA LE SPIEGAZIONI DEI DOCENTI TRAMITE IL METODO DELLA "FLIP CLASSROOM", CIOE' "CLASSE CAPOVOLTA".</p>	<p>APPENDICE A -PUNTO H:SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI APPENDICE B PUNTI: 1-TRASFORMARE IL MODELLO TRASMISSIVO DELLA SCUOLA 2-SFRUTTARE LE OPPORTUNITA' OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE 6-INVESTIRE SUL "CAPITALE UMANO" RIPENSANDO I RAPPORTI</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo esulano ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida

- ✚ Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- ✚ Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- ✚ Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	COORDINAMENTO E CONTROLLO			
Docenti	ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO	10 ORE PER REFERENTE PDM (17,50 EURO LORDO DIPENDENTE)	175,00 EURO	F.I.S.
		COMPENSO PER FS	5.075,00 LORDO DIPENDENTE	F.I.S.
Personale ATA				

Altre figure				
--------------	--	--	--	--

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida

- ✚ E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- ✚ Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8 - Tempistica¹ delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 SETT.	2 OTT.	3 NOV.	4 DIC.	5 GEN.	6 FEB.	7 MAR	8 APRIL	9 MAG	10 GIU
CALENDARIZZAZIONE ATTIVITA'	x									
INDIVIDUAZIONE DI UN REFERENTE			x							
IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO VALUTAZIONE PER ANALIZZARE I RISULTATI	x			x					x	
REVISIONE DELLA GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA			x				x			
MIGLIORAMENTO DELLO STRUMENTO DI VERIFICA DELLE STRATEGIE UTILIZZATE DAI			x						x	
UTILIZZO DI QUESTIONARI DI AUTO-ORIENTAMENTO			x							
IMPLEMENTAZIONE DI UN ARCHIVIO PER LA CONDIVISIONE DI MATERIALI		x								
FORMAZIONE SU "BUONE PRATICHE"						x				
RAFFORZAMENTO DELLO SPORTELLO PER GENITORI E STUDENTI ALLO SCOPO DI DIMINUIRE L'INSUCCESSO SCOLASTICO		x	x	x						

ORGANIZZAZIONE DI UNA GIORNATA DELLA TRASPARENZA PER MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLE PRATICHE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE DELL'UTENZA						x	x	x		
PROMUOVERE LA DIGITALIZZAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO PER		x								
FAVORIRE MOMENTI STRUTTURATI DI INCONTRO CON LE FAMIGLIE SU TEMATICHE DI INTERESSE COMUNE				x		x		x		

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
-  Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
-  Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (Testo libero)
PROCESSO 1 NOVEMBRE:	LA PUBBLICAZIONE SUL SITO DEL CALENDARIO DEGLI INCONTRI SULLA VALUTAZIONE	SITO INTERNET			
PROCESSO 2: MAGGIO/GIUGNO	SOMMINISTRAZIONE DI QUESTIONARI AI DOCENTI SUL GRADO DI SODDISFAZIONE DEL LAVORO SVOLTO	QUESTIONARI			
PROCESSO3 : DURANTE L'ANNO	ANALISI DEI RISULTATI DELLE PROVE	QUESTIONARI			
PROCESSO4: DURANTE L'ANNO	ANALISI DELLE GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE.	QUESTIONARI			
PROCESSO5: MAGGIO/GIUGNO	ANALISI DELLE PROVE	QUESTIONARI			
PROCESSO 6: MAGGIO/GIUGNO	ANALISI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI	QUESTIONARI			
PROCESSO 7: DURANTE L'ANNO	LA PUBBLICAZIONE SUL SITO DEI MATERIALI CONDIVISI DAI DOCENTI	QUESTIONARI			
PROCESSO 8: MAGGIO/GIUGNO	RICADUTA NELLE CLASSI DI CIO' CHE E' STATO APPRESO	QUESTIONARI			
PROCESSO 9:	ANALISI DEI RISULTATI FORNITI DALLE SCUOLE SUPERIORI	RISULTATI FORNITI DALLE SCUOLE SUPERIORI			
PROCESSO 10:	ANALISI QUESTIONARIO GENITORI	QUESTIONARI			

PROCESSO 11:	LA PUBBLICAZIONE SUL SITO DEI MATERIALI CONDIVISI DAI DOCENTI	QUESTIONARI			
PROCESSO 12:	ANALISI QUESTIONARIO GENTORI	QUESTIONARI			

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida

- ✚ Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
- ✚ Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
- ✚ E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
-PROGETTAZIONE DI QUESTIONARI STRUTTURATI EMPIRICI, PER VALUTARE IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA -UTILIZZO DELLA GRIGLIA STRUTTURATA IN PRECEDENZA E REVISIONE CONDIVISA		GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE	PROMUOVERE, MIGLIORARE E CONSOLIDARE LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA ATTRAVERSO L'ANALISI DEI QUESTIONARI SOMMINISTRATI -VALUTAZIONE DEI DATI EMERSI DALL'USO DELLA GRIGLIA PER COMPILAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PIU' CONSAPEVOLE. EVENTUALI REVISIONI PROGRAMMAZIONI.			

Priorità 2

Traguardo Dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
-VALUTAZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO NEL SUCCESSIVO GRADO D'ISTRUZIONE(SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO) -UTILIZZO DEI DATI PER UN BILANCIO DEI RISULTATI CHE VERRA' SOCIALIZZATO PER L'ORIENTAMENTO/ USCITA		PAGELLE	RI-ORIENTARE L'OFFERTA FORMATIVA ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE DI UN ARCHIVIO -MIGLIORARE LA STRATEGIA DI ORIENTAMENTO			

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida

- ✚ In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?
- ✚ Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?
- ✚ La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate? ?

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
COLLEGIO DOCENTI	TUTTI I DOCENTI DELLA SCUOLA	E-MAIL	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida

- ✚ Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?

- ✚ Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?

- ✚ Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli *stakeholders* esterni?

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
E-MAIL	DOCENTI	GIUGNO 2019

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
PUBBLICAZIONE SU SITO INTERNET	GENITORI	LUGLIO 2019

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida

- ✚ Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
- ✚ Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
- ✚ La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali?

Tabella 14 e Format 15 - Composizione del Nucleo di valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
DOTT.SSA ANNA ROSA LANDI	DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. GIUSEPPE BRUNO	FUNZIONE STRUMENTALE "SCUOLA DIGITALE-AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO"
PROF. MARIANO ACANFORA	FUNZIONE STRUMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEL PTOF E COORDINAMENTO PROGETTI
PROF.SSA GRAZIA CIOFFI	FUNZIONE STRUMENTALE : " SOSTEGNO ED INCLUSIONE"
INS. ELISABETTA LA PISCOPIA	FUNZIONE STRUMENTALE : " DSA E BES"
INS. NUNZIA CACCIATORE	FUNZIONE STRUMENTALE: " CONTINUITA' E ORIENTAMENTO"
INS. MARCELLO BELLORA	REFERENTE SITO INTERNET SCUOLA
PROF.SSA TERESA NACCI	COLLABORATORE DEL DIRIGENTE PER LA SCUOLA MEDIA
INS. BARBARA PIONA	COLLABORATORE DEL DIRIGENTE PER LA PRIMARIA
INS. PAOLA BARBERO	REFERENTE COMMISSIONE VALUTAZIONE-PRIMARIA

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

Sì No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

- Genitori
- Studenti (di che classi):.....
- Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):.....

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

Sì No

15.4 Se sì da parte di chi?

- INDIRE
- Università (specificare quale):.....
- Enti di Ricerca (specificare quale):.....
- Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....
- Altro (specificare):.....

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4.** Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6.** Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 7.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>